

**Ambiente.** Secondo la circolare ministeriale 1/13 il sistema si applica a enti e imprese

# Niente «Sistri» per i professionisti

Paola Ficca

I professionisti sono esclusi dal Sistri. Lo precisa la circolare 1/13 diffusa giovedì dal ministero dell'Ambiente in merito alla conversione del decreto legge 101/2013 (legge 125/2013) che, con l'articolo 11, ha modificato lo scenario delle norme sostanziali di riferimento (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri).

La circolare, infatti, ricorda che i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi che non sono organizzati in enti o imprese sono esclusi dal Sistri.

La locuzione «enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale» contenuta nell'articolo 11, viene riferita dal Ministero a enti e imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi "prodotti da terzi". Nella locuzione «vettori esteri che operano sul territorio nazionale» il ministero dell'Ambiente colloca i «vettori esteri che effettuano trasporti di rifiuti all'interno del territorio nazionale o trasporti transfrontalieri in partenza» dall'Italia.

Su commercianti e intermediari di rifiuti speciali pericolosi la circolare chiarisce che dal 1° ottobre 2013 l'obbligo di Sistri è operante anche se non detengono rifiuti.

Nel parere ministeriale si trova anche l'impegno a far sì che il decreto che individuerà ulteriori categorie di soggetti a cui sarà esteso il Sistri sia adottato entro il 3 marzo 2014, cioè entro la seconda fase di operatività del sistema. Da tale data, infatti, il Sistri partirà per i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e, nel territorio della Campania, per i Comuni e le imprese di trasporto di rifiuti urbani.

Mentre dal 30 giugno 2014, previo decreto, partirà la sperimentazione sui rifiuti urbani pericolosi.

Sul punto la circolare precisa che la sperimentazione e i suoi effetti «non riguardano i produttori iniziali di rifiuti pericolosi urbani, e neanche le eventuali fasi di raccolta e conferimento precedenti al momento in cui i rifiuti sono conferiti» ai centri di raccolta o in altri siti dedicati. In pratica, il passaggio del rifiuto urbano pericoloso dal cittadino fino al centro di raccolta non è soggetto alla spe-

## LA PROSSIMA TAPPA

Entro il 3 marzo promesso il decreto per individuare le categorie cui sarà esteso il monitoraggio



**Sistri**

● Il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri) è il sistema informativo tracciare i rifiuti pericolosi. Il sistema si basa su una "scatola nera" da montare sui mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti per tracciarne i movimenti, e su una token usb da 4 Gb, dispositivo di firma digitale "portabile" che permette di sottoscrivere documenti informatici, equipaggiata con un software per autenticazione forte e firma elettronica che viaggia assieme ai rifiuti

rimentazione Sistri. Tuttavia, ai soggetti che gestiscono i rifiuti urbani pericolosi si applicherà il Sistri solo se la sperimentazione darà esito positivo. Per questo, la circolare precisa che la disciplina degli adempimenti e delle sanzioni per i gestori di rifiuti urbani pericolosi «verrà dettata da norme successive».

La legge 125/2013 stabilisce, inoltre, che per i primi dieci mesi di operatività del Sistri dal 1° ottobre scorso (quindi, fino al 1° agosto 2014), non saranno applicate le sanzioni di cui agli articoli 260-bis e 260-ter del Dlgs 152/06. Fino ad allora gli obbligati al Sistri dovranno osservare le regole su registro e formulario di cui agli articoli 190 e 193 del Dlgs 152/06 nella formulazione previgente alle modifiche di cui al Dlgs 205/10, assistite dalle relative sanzioni vigenti prima che il Sistri venisse introdotto nel "Codice ambientale". Gli obbligati al Sistri saranno nuovamente impegnati con il Mud «conferimento ai rifiuti prodotti e gestiti negli anni 2013 e 2014».

La legge 125/2013 modifica, poi, anche gli articoli 190 e 193 del "Codice ambientale" su registro e formulario. La nuova formulazione «sarà applicabile dal 1° agosto 2014, ai soggetti che non aderiscono al Sistri».

La Circolare al paragrafo 7 conferma la sospensione dei punti 7.3 e 7.1.2. del Manuale operativo relativi al tracciamento interno agli impianti e alla presa in carico delle giacenze alla mezzanotte del 30 settembre 2013.

Al tavolo tecnico, la circolare affida, infine, il compito di risolvere alcuni dei problemi endemici del Sistri, a partire dalla microraccolta.

**Imballaggi.** La decisione

## Smaltimento plastica, aumenta il contributo

Paolo Pipere

■ Aumenta il contributo ambientale Conai per gli imballaggi in plastica, che dal 2014 passerà da 110 a 140 euro a tonnellata. «La decisione è motivata sia dalla diminuzione dei ricavi da contributo ambientale, conseguente al calo della quantità di imballaggi in plastica immessi al consumo, sia dall'incremento dei costi connessi all'aumento dei quantitativi di rifiuti di imballaggio ritirati e selezionati», spiega Giorgio Quagliolo, presidente di Corepla, il consorzio per la raccolta e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica.

Quest'anno lo sviluppo della raccolta anche nel Sud ha condotto a un incremento dei rifiuti di imballaggio ritirati e selezionati su tutto il territorio nazionale pari al 14,5 per cento. «Un risultato importante - commenta Quagliolo - in funzione degli obiettivi di recupero e riciclo che per legge devono essere raggiunti dai produttori e dagli importatori di imballaggi in plastica».

I maggiori costi derivano anche dal peggioramento della qualità del materiale raccolto, che comporta la necessità di trattamenti più onerosi per il riciclaggio e recupero di questi rifiuti urbani. Un fenomeno che si manifesta in misura minore nelle aree dove la raccolta differenziata si realizza con il "porta a porta". Il prezzo del materiale preparato per il riciclo, inoltre,

ha subito una contrazione per la difficile congiuntura dell'industria che lo trasforma in nuovi prodotti, mentre la valorizzazione energetica dello scarto ha comportato costi più elevati.

L'aumento del contributo è quindi un mezzo per arginare le temporanee difficoltà di un sistema che costituisce un'importante risorsa per il territorio e i cittadini. «L'anno scorso - ricorda ancora Quagliolo - Corepla ha riconosciuto oltre 274 milioni ai Co-

## IL QUADRO

Da gennaio tariffa fissata in 140 euro la tonnellata. Peggiorata la qualità del materiale raccolto. Costi più alti per il riuso

muni e alle imprese che realizzano la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica. La quota avviata a riciclo (395 mila tonnellate) nel 2012 ha consentito di evitare l'emissione di oltre 820 mila tonnellate di anidride carbonica, mentre il recupero energetico di quanto non è stato possibile riciclare ha consentito il risparmio di 7 mila Gigawatt. Infine, la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica ha consentito di sottrarre alla discarica oltre 22 milioni di metri cubi di rifiuti».